



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Prot.n.



GDAP-0196961-2009

PU-GDAP-1800-28/05/2009-0196961-2009

Alla O.S. C.G.I.L. F.P./P.P.  
Via Leopoldo Serra, 31  
00153 ROMA

**OGGETTO:** Atto stragiudiziale di intimazione diffida e contestuale messa in mora.

In riferimento all'atto stragiudiziale di intimazione diffida e contestuale messa in mora di codesta Organizzazione Sindacale del 6 febbraio u.s., la competente Direzione Generale del Personale e della Formazione ha comunicato che le direttive impartite con la Circolare n.3568/6018 del 12.12.2001, modificata successivamente con Lettere Circolari n. 0420923-2002 e n. 0083564-2008 datate rispettivamente 30.9.2002 e 6.3.2008, e Circolare n. 3608/6058 datata 30.2.2007, sono tuttora vigenti. La materia sarà comunque oggetto a breve di ulteriore Circolare diretta a garantire l'uniforme applicazione della normativa.

Nel merito il Provveditorato richiede che il dipendente avente diritto, di volta in volta, non provi la sussistenza delle condizioni legislativamente richieste per il riconoscimento della spettanza del diritto medesimo, ma che, molto più semplicemente, si limiti a comunicare, in tempo utile (entro il 25 del mese precedente la fruizione), al proprio datore di lavoro, la perdurante sussistenza del proprio diritto a fruire dei permessi in parola, i giorni in cui intende fruirne, nonché altre informazioni utili e pertinenti, che il dipendente può agevolmente fornire.

Ciò non sembra integrare gli estremi di un'attività particolarmente gravosa per il dipendente interessato, mentre mette l'Amministrazione onerata nelle condizioni di



# Ministero della Giustizia

essere informata, in modo costante e immediato, circa la situazione complessiva dei suoi dipendenti titolari del diritto ex art. 33, comma 3, della L 104/92.

Si osserva che, la predisposizione da parte del P.R.A.P. di una procedura *on-line* di comunicazione anche delle istanze ex art.33 cit., rappresenta un apprezzabile "modello di cooperazione" tra pubblica amministrazione e personale dipendente, che, lungi dal limitare i diritti a questo spettanti, dovrebbe consentire all'amministrazione interessata di organizzare l'attività dei propri uffici in modo razionale ed efficiente.

In quest'ottica, si ritiene debba collocarsi la richiesta, rivolta al dipendente interessato, di motivare la propria sopravvenuta necessità di fruire dei permessi *de quibus* in giorni diversi da quelli abituali. Tale motivazione, infatti, è richiesta in quanto mutando il dipendente il proprio piano mensile dei permessi ex legge 104, l'Amministrazione potrebbe essere costretta a modificare l'organizzazione dei servizi per evitare di arrecare pregiudizio ad altri dipendenti ovvero per motivare il ricorso al lavoro straordinario.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

A handwritten signature in black ink, consisting of a vertical line with a loop at the top and a long vertical stroke extending downwards.